

MARTEDI' 21 FEBBRAIO 2023 – FERIA (v)

S. PIER DAMIANI, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 9,30-37.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse.

Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà». Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni. Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?».

Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

«Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 363 A Maestro Andrea Di Vanni (cb© Evangelizo.org)

L'albero della nostra anima radicato nella valle dell'umiltà

Voi dovete essere come un albero profondamente radicato nella valle della vera umiltà, affinché il vento della superbia non possa offendere l'anima vostra che è un albero d'amore perché creata da Dio per amore; viene dall'amore e non può vivere che d'amore, del santo amore di Dio. (...) Come trapiantare quest'albero nella valle e nella terra dell'umiltà? Ve lo dico: attraverso una vera conoscenza di sé, con l'odio e il distacco dalla sensualità; non potremo mai essere umili altrimenti. Saremo allora fra due grandi montagne, fra la virtù della forza e la virtù della pazienza, che ricevono gli assalti di tutti i venti contrari; e, più i venti sono contrari, più l'anima si fortifica e mostra di essere forte con la prova della pazienza. Allora le virtù si conservano e maturano dando dottrina con la parola ed edificazione al prossimo, con i fiori profumati dei suoi santi pensieri del giusto giudizio, vedendo in sé e nel prossimo la volontà di Dio - che non vuole che il nostro bene - e non la volontà degli uomini; mortificando il proprio giudizio, uccidendo la sua volontà, custodendo e nutrendo l'albero della carità del prossimo con l'ardente desiderio della salvezza del prossimo e diletlandosi di questo cibo per onore di Dio. Oh! Quanto è bello l'albero della nostra anima, quando è piantato così dolcemente, perché si conforma all'umiltà dell'Agnello senza macchia che ci ha dato la vita e s'illumina d'un sole di grazia e misericordia; e questa misericordia tutti i nostri meriti non l'avrebbero potuta ottenere. Ma, perché Dio si è umiliato fino all'uomo dandoci il dolce e amoroso Verbo, perché il Verbo, il Figlio di Dio, si è abbassato nella sua pazienza fino alla morte obbrobriosa della Croce, le nostre azioni e le nostre virtù acquistano meriti grazie alla sua umiltà e alla virtù del suo sangue prezioso versato con così grande amore.